



▲

Relazione sull'applicazione dell'art. 17 – comma 4 - del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009

L'articolo 17, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2009, ha disposto che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, a ciascuna amministrazione vigilante siano assegnati gli obiettivi dei risparmi di spesa da conseguire a decorrere dall'anno 2009, nella misura complessivamente indicata dall'art. 1, comma 483 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stabilita in 415 milioni di euro.

Tra l'altro, l'art. 1, comma 482, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007) ha definito gli obiettivi di stabilità, crescita e riduzione del complesso delle spese di funzionamento delle amministrazioni pubbliche ed ha individuato i principi ed i criteri direttivi per procedere al riordino, alla trasformazione ed alla soppressione e messa in liquidazione degli enti ed organismi pubblici.

La medesima legge, allo stesso articolo, comma 483, ha disposto che dall'attuazione del comma 482 debba derivare un miglioramento dell'indebitamento netto non inferiore a 415 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

Nelle more della definizione degli obiettivi di risparmio di cui al citato comma 3, al fine di garantire il miglioramento dell'indebitamento netto nei termini sopra riportati, il Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 17 – comma 4 – è autorizzato ad accantonare e rendere indisponibile in maniera lineare, una quota delle disponibilità delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, individuate ai sensi dell'art. 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 113.

A tal fine vengono utilizzati gli accantonamenti effettuati ai sensi del comma 482, art. 1, della legge n. 296 del 2006, per garantire il rispetto della misura complessiva di 415 milioni di euro indicata dall'art. 1, comma 483, della medesima legge.

Le quote complessive accantonate nell'anno 2009 a carico dei bilanci dei singoli Ministeri potrebbero costituire anche la base per il confronto con le amministrazioni per l'individuazione dell'obiettivo di risparmio da assegnare a ciascun dicastero vigilante ai sensi del comma 3.

▲

Peraltro, l'obiettivo del conseguimento del miglioramento dell'indebitamento netto in misura non inferiore a 415 milioni di euro negli esercizi successivi al 2009, qualora non fosse supportato da contenimenti strutturali della spesa da parte degli enti ed organismi pubblici, dovrebbe essere raggiunto avvalendosi della identica procedura di accantonamento lineare già disposta per l'anno 2009 ai sensi dei commi 482 e 483 della legge n. 296 del 2006.

L'adozione del Decreto costituisce, pertanto, atto presupposto dell'apposito provvedimento in corso di predisposizione di definizione degli obiettivi di risparmio da assegnare a ciascuna Amministrazione ai sensi dell'art. 17 – comma 3 – del decreto-legge n. 78 del 2009.